



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. N. 3683

All.

Li, 29 maggio 2007

**Pres. Ettore FERRARA**  
**Capo del D.A.P.**

*e per conoscenza,*

**Dr. Massimo DE PASCALIS**  
**Direttore Generale del Personale**

**Ufficio per le Relazioni Sindacali**  
**D.A.P.**

**ROMA**

**Oggetto : Carenze del personale di p.p. e distacchi**

Quanto in oggetto negli ultimi giorni è stato, più volte, motivo di confronto e comunicazioni, verbali ed epistolari.

Proprio nella giornata di ieri, nel corso del confronto preliminare sul rinnovo contrattuale, la S.V. ha avuto premura di informare le OO.SS. che procederà alla convocazione dei responsabili degli Uffici competenti per una approfondita analisi e per la valutazioni del caso.

Nonostante ciò, pur apprezzando gli intendimenti, riteniamo doveroso parteciparLe, in via espitolare, le nostre valutazioni sulla questione, che pure abbiamo già avuto modo di formulare verbalmente.

E' del tutto evidente che la situazione organica del Corpo di polizia penitenziaria necessita di immediate rivalutazioni, anche alla luce dei nuovi servizi assunti o in via di assunzione. Pertanto La invitiamo a sensibilizzare opportunamente il Ministro sull'indifferibile necessità di una rivisitazione delle piante organiche.

In tale quadro di difficoltà, per stessa ammissione del DAP, particolari disagi e sofferenze si registrano negli istituti ubicati nelle regioni del nord, con particolare incidenza nella regione Lombardia.

Ciò, evidentemente, ha indotto la Direzione Generale del Personale a redigere la nota n. 157178 del 17 maggio u.s., nella quale, tra l'altro, si preannuncia la progressiva sospensione dei distacchi in corso fino al 30 settembre.

Conseguenzialmente si può dedurre che tale indicazione inciderà, negativamente, anche sul personale che ha in corso un distacco per gravi motivi familiari. Se così fosse (vogliamo credere di no ma qualche provvedimento già adottato conferma tale tendenza) si appaleserebbe una contrizione del diritto soggettivo, statuita da accordi pattizi (ANQ) a tutela del personale.

Questa O.S. condivide pienamente la necessità di individuare soluzioni atte a deflazionare l'attuale, difficile, situazione. Ancor più in considerazione del prossimo inizio del percorso

./.

formativo del personale che è risultato idoneo a conseguire la qualifica di Vice Sovrintendente e dell'approssimarsi della stagione estiva (a rischio i piani ferie in diversi istituti).

Ciò che non si condivide è, però, il percorso individuato.

Per quanto ci riguarda avremmo auspicato prima l'immissione in circuito dei circa 500 ex ausiliari e poi il via ai corsi per vice sovrintendenti. I motivi sono di facile intuizione.

A fronte, invece, di opposte, benché legittime, determinazioni da parte di codesta Amministrazione non possiamo far altro che ribadire quanto, più volte, esposto. Ovvero che la situazione determinatasi nelle regioni del Nord non è conseguente all'attivazione di distacchi per motivi familiari quanto per l'**anomala** collocazione in distacco di personale uscente da sedi del Nord presso sedi "amministrative".

Distacchi attivati, quasi sempre, con procedure anomale, senza alcuna comunicazione, non trasparenti, non motivate da situazioni di fatto. Una sorta di "**Triangolo delle Bermuda Dipartimentale**".

Personale che *scompare senza ragioni apparenti*, quasi sempre, dopo essere stato chiamato a partecipare alle Feste del Corpo o alle celebrazioni del 2 giugno.

Riteniamo essere questa le probabili cause del *dissanguamento* degli istituti del Nord !!!

Pertanto vogliamo credere che codesta Amministrazione nelle autonome valutazioni approfondisca tale aspetto e ne tragga le, per noi, logiche conseguenze predisponendo un piano di rientro di tale personale alle sedi di appartenenza entro il prossimo mese di giugno, onde consentire la redazione dei "piani ferie estive".

Si tratta, in fondo, di una redistribuzione del disagio e del sacrificio che non può essere affrontato con il rientro di personale che soffre di particolari situazioni familiari. Tantomeno con la mobilità sud-nord, anche se su base volontaria.

Tutto sommato se presso le sedi penitenziarie, quasi sempre, una sola unità è preposta al controllo di decine di detenuti (a volte anche di più sezioni) e poche unità debbono attendere ai servizi di sicurezza non si comprende perché non si possa incidere sulle *dotazioni organiche* (tra l'altro mai determinate) di sedi *amministrative* quali il DAP, il Ministero di Via Arenula, l'ISSP, il CAGA, ecc., cui generalmente sono collocate in distacco decine di unità provenienti, appunto, dalle sedi del Nord.

E', quindi, una condizione di volontà piuttosto che di opportunità.

La discontinuità rispetto al passato e la *nuova fase* possono caratterizzarsi con l'autorevolezza di decisioni giuste e opportune.

Anche impopolari, quando se ne affermino le condizioni. Certamente non attraverso la contrizione dei diritti soggettivi.

Ci piace pensare che questa Amministrazione vorrà privilegiare le ragioni di chi è investito, suo malgrado, da problemi familiari piuttosto che privilegiare le ragioni (spesso senza merito e senza titolo) di chi **miracolosamente** si trova distaccato a Roma presso sedi, certamente, più appetibili di un istituto penitenziario.

In attesa di riscontro ed, eventuale, convocazione di merito

Distinti saluti,

Il Segretario Generale  
C. Eugenio Sarno

